La simbologia della lingua ebraica.

L’alfabeto ebraico.

Le lettere dell’alfabeto ebraico sono consolidate su raffigurazioni simboliche stabili nel tempo, sulle quali ancora oggi, come nel passato, si costruiscono le parole.

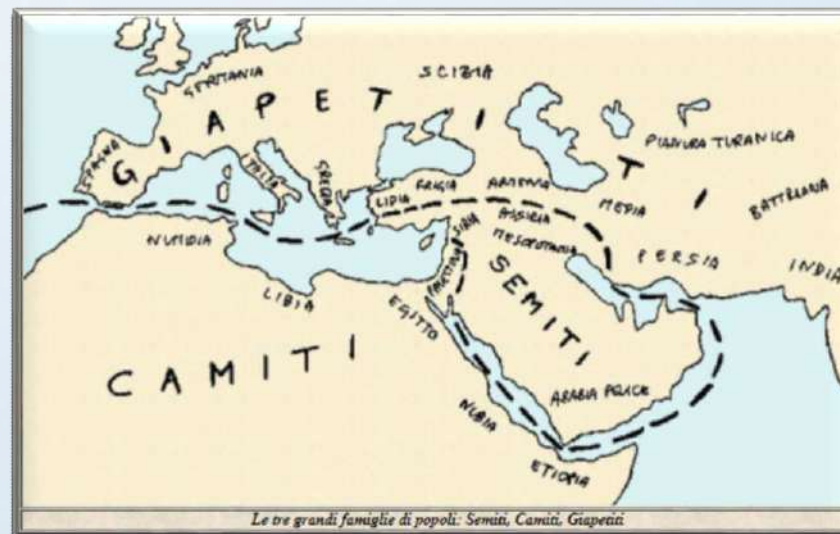
ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
TEITH	HEITH	ZAIN	VAV	HE'	DALETH	GHIMEL	BEITH	ALEPH
9	8	7	6	5	4	3	2	1
צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
TSADE'	PHE'	AYIN	SAMECH	NUN	MEM	LAMED	KAF	YOD
90	80	70	60	50	40	30	20	10
ץ	ף	ן	ם	ך	ת	ש	ר	ק
TSADE'	PHE'	NUN	MEM	KAF	TAV	SHIN	REISH	QOF
900	800	700	600	500	400	300	200	100

La genealogia dei popoli della Terra secondo la Bibbia.

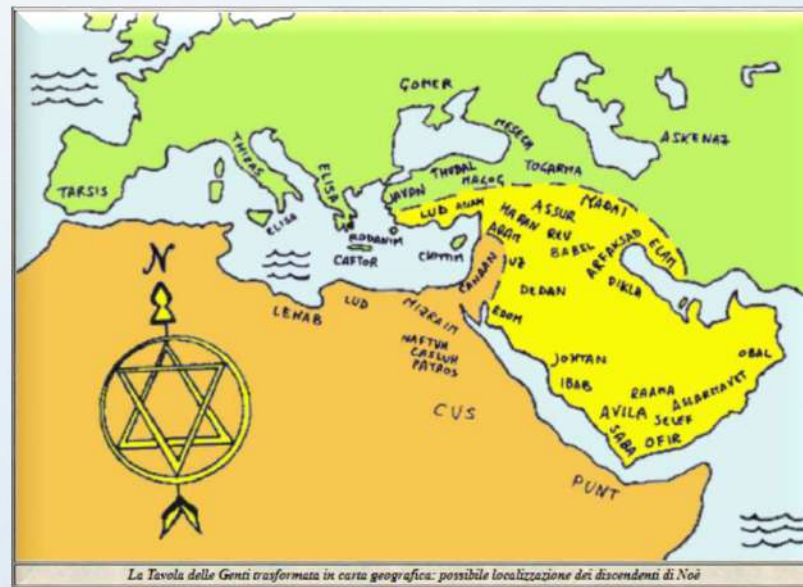
Secondo la Genesi Noè ebbe tre figli:

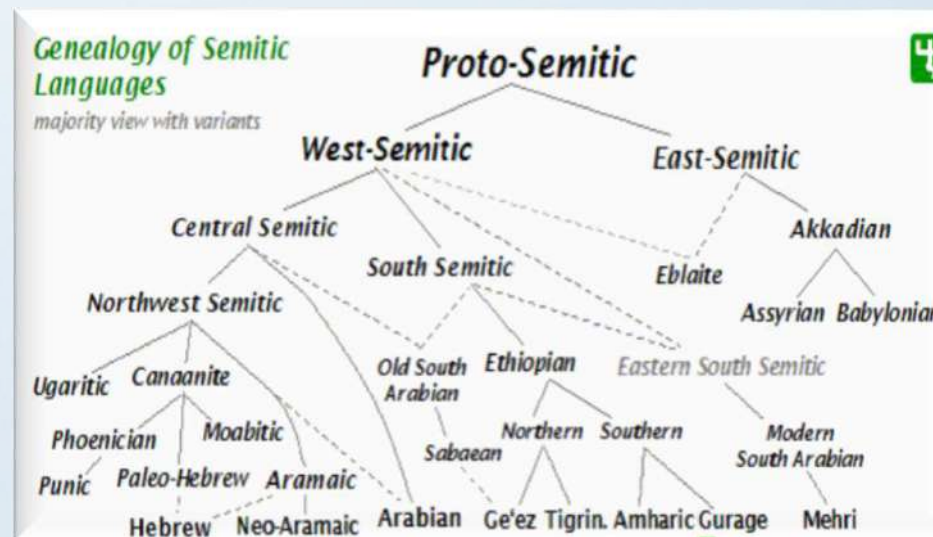
- **Cam,** capostipite dei popoli del sud (Camiti)
- **Sem**, capostipite dei popoli di mezzo (Semiti)
- **Jafet,** capostipite dei popoli del nord (Giapetiti)

Cam significa «Caldo» - Sem «Nome, prosperità» - Jafet «Aperto».

Le tre grandi famiglie di popoli: Semiti, Camiti, Giapetiti

La distribuzione geografica delle lingue secondo la Bibbia.

La genealogia dei popoli della terra è usata ancora oggi per definire le lingue di ceppo Camitico, Semitico o Indoeuropeo la cui distribuzione intorno al 550 a.C. era la seguente:

La Tavola delle Genti trasformata in carta geografica: possibile localizzazione dei discendenti di Noè

L’origine della lingua ebraica:

- appartiene al gruppo nordoccidentale delle lingue “semitiche”, ramo che comprende il cananaico, l'aramaico e l'ugaritico;
- fa parte del ceppo cananaico insieme al fenicio da cui sembra derivi;
- è la lingua parlata dagli Israeliti dall’insediamento nella terra promessa, fino ai primi secoli anteriori all’era cristiana;
- con essa furono redatti quasi tutti i libri dell’A.T. durante un periodo di 10 secoli con l’eccezione delle parti in aramaico, per la verità molto esigue (Ger 10,11; Dan 2,4-7,28; Esd 4,8-6,18; 7,12-26).

Le caratteristiche della lingua ebraica.

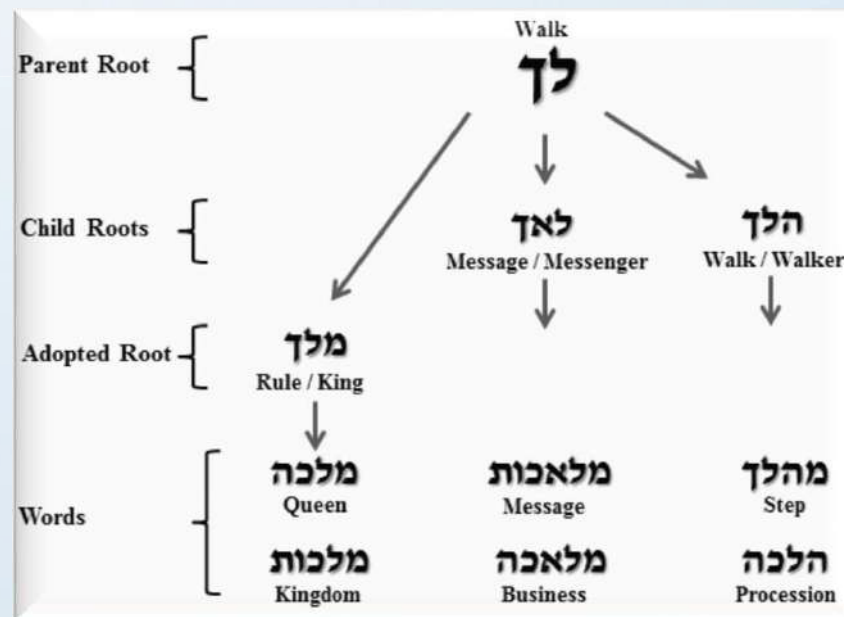
L’ebraico è una lingua molto differente dalle nostre lingue indo-europee:

- sotto l’aspetto grafico la scrittura procede da destra a sinistra e non prevede vocali (**Abjad**) e le consonanti sono **acrofoniche**;
- sotto l’aspetto fonetico presenta suoni inesistenti nelle nostre lingue;
- sotto l’aspetto morfologico si caratterizza soprattutto per la presenza delle “Radici”.

La radice.

La maggior parte delle parole e dei verbi è composta da tre consonanti fondamentali, il cui insieme viene definito “Radice” alla quale è annesso un concetto.

Per creare le parole si aggiungono alla Radice le vocali, i prefissi ed i suffissi così da ottenere la singola forma nominale o verbale.

Fondamentale perciò è saper riconoscere le radici delle parole per riconoscerne il significato, saperle vocalizzare, leggere e pronunciare.

La lingua ebraica e la creazione.

Per prima cosa all’inizio è stato creato da Dio **l’Alfabeto.**

L’ebraico è la lingua con cui Dio ha creato tutto ed è per questo, si pensa, possegga qualità soprannaturali.

Parlato nel giardino dell’Eden da Adamo, è l’idioma con cui sono state scritte le Tavole della Legge, i 10 comandamenti, consegnati a Mosè sul monte Sinai e scritti direttamente dal dito di Dio sulla pietra (Es. 24,12 -31,18 - 32,16 - 34,28).

Il dito di Dio ha prodotto, per così dire, un modo di presenza divina permanente nel mondo e questa presenza la possiamo ritrovare e scoprire nelle stesse lettere da Lui scritte, questo è uno dei più importanti motivi per il quale l’ebraico, viene considerato lingua sacra per eccellenza “**Lashòn Haqòdesh**”.

La valenza dell'alfabeto ebraico – La Lingua dei Profeti.

Ogni lettera dell'alfabeto ebraico ha innumerevoli "potenzialità" che di volta in volta emergono nelle varie epoche e situazioni.

Per questo motivo, le lettere ebraiche sono un ponte tra questo mondo e quello a venire.

Specialmente nelle varie letture ed interpretazioni della Sacra Scrittura.

Le lettere ebraiche sono punti di riferimento tramite i quali il Creatore ha tracciato la via del ritorno e stabilito quelle forze che consentono il risveglio dell'anima.

Il valore simbolico dell’alfabeto ebraico.

Le lettere in ebraico, Othioth, significano: segno, marchio e simbolo.

Esse sono intese e studiate come: segni profetici, indizi e prodigi.

Le lettere ebraiche hanno un potere spirituale, energetico e vibrazionale intrinseco, un legame indissolubile unisce tutte le lettere fra di loro e tutte, dipendono e trovano forza, dai diversi nomi e attributi divini che con esse, sono composti.

La stessa Torah, nel suo insieme, viene concepita come l’unico grande nome di Dio dove, ogni lettera che lo compone, è la cristallizzazione di uno degli aspetti della manifestazione del Verbo divino.

Ogni lettera contiene in se quattro informazioni simultanee:

- La sua **Forma** o aspetto grafico; come un ideogramma agisce sulla vista come un Mandala.
- Il suo **Suono**; agisce sull’Udito come un Mantra.
- Il suo **Significato simbolico dato dal suo nome**, dal rapporto con le altre lettere e dal posto che la stessa ha nella parola.
- Il suo **Valore numerico**; agisce sull’intelletto come forma di conoscenza.

Il significato nascosto nella forma delle lettere ebraiche.

E’ nel Talmud che viene attribuito un significato ed un nome alle lettere, spesso in relazione alla loro forma ed all'ordine in cui sono collocate nell'alfabeto. Molte sono le riflessioni circa i vari significati delle curve, degli apici e dei singoli elementi attinenti le lettere.

Alla successione delle lettere sono attribuiti significati di valore etico.

מאימתי פרק ראשון ברכות

מאימתי

Aspetti mistici.

Dal punto di vista mistico, le 22 lettere hanno la funzione di materializzare l’emanazione della luce divina che ha creato tutto l’universo e che lo mantiene in vita. Meditando su di esse, si entra in contatto con i più alti contenuti vitali di tutta la realtà.

Ogni lettera è quindi:

- **un canale di luce divina**, tramite il quale vengono riversati nel mondo, correnti di purissima energia, che agiscono sulla consapevolezza umana;
- **un’icona su cui meditare** che funge da veicolo per esperienze trascendentali;
- **un mandala** capace di guidare l’attenzione, verso il centro dell’Essere e della Coscienza, fonte di l’illuminazione spirituale.

L’albero della vita, le 10 sefiroth e i 22 sentieri.

La Qabbalah ebraica.

ALFABETO EBRAICO - Corrispondenze nel Sefer Yetzirah.

				Le 3 Dimensioni della Creazione						
			Ghematria	**Olam - Mondo**	**Shanà - Anno**	**Nefesh - Anima**				
3 Madri	**Nome**	**Significato**	**Numero**	**Elementi**	**Stagioni**	**Corpo**	**Sensi**	**Climi**	**Polarità**	**Forze**
א	Alef	Bue	1	Aria	Intermedie	Torace	Norma	Temperato	Neutra	Orbitante - Equilibrio
מ	Mem	Acqua	40	Acqua	Inverno	Ventre	Indulgenza	Freddo	Negativa	Centripeta - Contrazione
ש	Shin	Dente	300	Fuoco	Estate	Testa	Intransigenza	Caldo	Positiva	Centrifuga - Espansione
7 Doppie				**Astri**	**Giorni**	**Aperture viso**	**Qualità**	**Coppie Polari**	**Direzioni**	
ב	Bet	Casa	2	Saturno	Sabato	Occhio Dx	Saggezza	Vita - Morte	Alto	
ג	Gimel	Cammello	3	Giove	Domenica	Occhio Sx	Ricchezza	Pace - Guerra	Basso	
ד	Dalet	Porta	4	Marte	Lunedì	Orecchio Dx	Autorità	Saggezza - Follia	Est	
כ	Kaf	Palmo	20	Sole	Martedì	Orecchio Sx	Vita	Ricchezza - Povertà	Ovest	
פ	Pe	Bocca	80	Venere	Mercoledì	Narice Dx	Bellezza	Bellezza-Bruttezza	Nord	
ר	Resh	Testa	200	Mercurio	Giovedì	Narice Sx	Posterità	Ferilità Sterilità	Sud	
ת	Tav	Croce	400	Luna	Venerdì	Bocca	Pace	Dominio - Servitù	Centro	
12 Semplici				**Segni**	**Mesi**	**Organi**	**Sensi**			**Tribù**
ה	He	Finestra	5	Ariete	Nissan(Mar-Apr)	Mano Dx	Parola	Vista -Cecità	Nord Est	Giuda
ו	Vav	Chiodo	6	Toro	Iyar (Apr-Mag)	Mano Sx	Pensiero	Udito-Sordità	Sud Est	Isachar
ז	Zayn	Spada	7	Gemelli	Sivan (Mag-Giu)	Piede Dx	Locomozione	Olfatto-Anosmia	Est Alto	Zabulon
ח	Cheth	Recinto	8	Cancro	Tammuz (Giu-Lug)	Piede Sx	Vista	Parlare-Mutismo	Est Basso	Ruben
ט	Teth	Serpente	9	Leone	Av (Lug-Ago)	Rene Dx	Udito	Nutrizione-Fame	Nord Alto	Simeone
י	Yod	Mano	10	Vergine	Elul (Ago-Set)	Rena Sx	Azione	Attività-Mutilazione	Nord Basso	Gad
ל	Lamed	Pungolo	30	Bilancia	Tishri (Set-Ott)	Fegato	Copula	Copula-Impotenza	Sud Ovest	Efraim
נ	Nun	Pesce	50	Scorpione	Heshvan (Ott-Nov)	Milza	Olfatto	Andatura-Claudicanza	Nord Ovest	Manasse
ס	Samek	Sostegno	60	Saggitario	Kislev (Nov-Dic)	Cistifellea	Sonno	Rabbia-Misericordia	Ovest Alto	Beniamino
ע	Ayn	Occhio	70	Capricorno	Tevet (Dic-Gen)	Intest. Tenue	Collera	Riso-Pianto	Ovest Basso	Dan
צ	Tzade	Amo	90	Acquario	Shevat (Gen-Feb)	Stomaco	Gusto	Spens.-Preoccupaz.	Sud Alto	Aser
ק	Qof	Nuca	100	Pesci	Adar (Feb-Mar)	Intest. Crasso	Riso	Parlare-Mutismo	Sud Basso	Neftali
5 Finali										
ך	Kaf		500							
ם	Mem		600							
ן	Nun		700							
ף	Pe		800							
ץ	Zade		900							

Olam il Mondo fisico della Creazione, Shanà i fenomeni del tempo e della storia, Nefesh i fenomeni psichici, emotivi ed intellettuali dell'essere umano. Questi tre livelli li possiamo chiamare Spazio, tempo e consapevolezza.

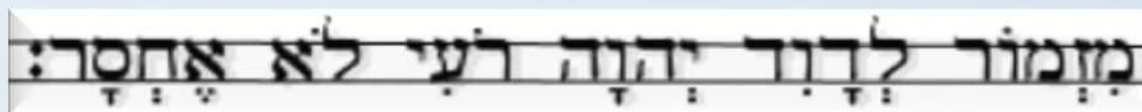
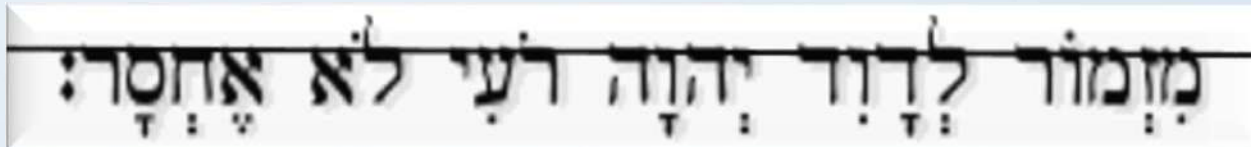
La linea di scrittura.

Le lettere sono tutte appese alla linea base di scrittura posta in alto aggrappate all’orizzonte celeste.

La Lamed, l’ultima lettera della Torah, è l'unica lettera dell'alfabeto ebraico che può sorpassare la linea di scrittura, l’unica che si slancia al di là di essa.

La Lamed è il gancio che unisce il Cielo alla Terra, ed è paragonata alla scala di Giacobbe la cui base tocca la terra e la cui cima arriva al cielo, lungo la quale gli angeli salgono e scendono.

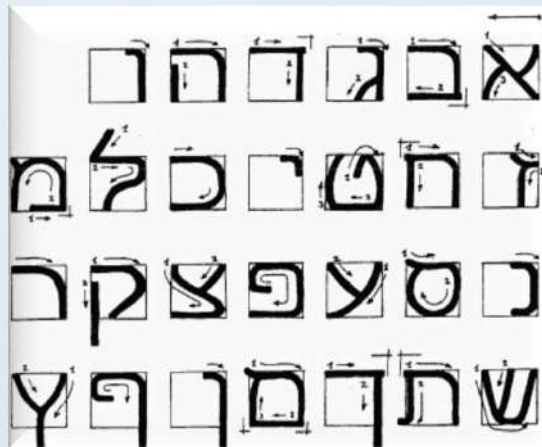
Lamed vuole dire studiare e ne sottolinea l’importanza.

Esempio - Salmo 23.

La modalità di scrittura dell'ebraico con lettere quadrate.

Il quadrato è una forma delimitata e indica che ogni forza si esprime al meglio solo entro limiti precisi, così si evita il disordine, la sproporzione e la prevalenza di una sola potenza.

Il quadrato:

- è simbolo di giustizia, equilibrio e moderazione se si considera lo spazio centrale;
- è simbolo di chiusura e immobilità se si considera il suo perimetro

Il carattere quadrato attualmente in uso è diverso dall'antica scrittura ebraica. La tradizione sostiene che Ezra abbia adottato la forma attuale (Aramaica) al ritorno dall'esilio babilonese.

Il senso sinistrorso della scrittura ebraica.

Nella lingua ebraica, la scrittura inizia da destra per proseguire verso sinistra.

Ecco alcuni motivi poco noti per cui si scrive in tal modo. Se si guarda verso Nord:

- a destra c'è l'Est, l'oriente, il levante, dove nasce il sole, la vita
- a sinistra c'è l'occidente, il ponente, dove il sole tramonta, la morte

La luce proviene dall'alto e si espande da destra a sinistra, ogni lettera quindi riceve luce dalla lettera che le sta accanto, questo origina per ognuna, pudore ed umiltà ed è per questo che le lettere sono disposte "schiena a schiena".

Quando scriviamo o leggiamo una frase in ebraico, ci spostiamo lungo la pagina in una direzione che ci ricorda che tutte le cose iniziano nello spirituale la parte destra, l'amore per finire nel fisico la parte di sinistra, il giudizio.

Questo significa che l'amore viene prima di tutto.

L’evoluzione della scrittura.

Il cuneiforme venne utilizzato per esprimere lingue semitiche come l’accadico, l’assiro, il babilonese e indoeuropee come l’ittita ed il persiano.

La scrittura geroglifica egizia. Geroglifico significa segno sacro - lingua degli dei.

L’alfabeto fenicio sviluppatosi intorno al 1.100 a.c. a partire dai segni proto sinaitici, è all’origine degli alfabeti moderni.

Proto-Sinaitic Script	Fenicio 11 sec. a.C.	Alfabeto paleo-ebraico	Alfabeto ebraico quadrato
	alef		א
	beth		ב
	gimel		ג
	daleth		ד
	he		ה
	waw		ו
	zayin		ז
	ḥeth		ח
	ṭeth		ט
	yod		י
	kaf		כ ך
	lamed		ל
	mem		מ ם
	nun		נ ן
	samekh		ס
	ayin		ע
	peh		פ ף
	ṣade		צ ץ
	qof		ק
	resh		ר
	shin		שׁ שׂ
	taw		ת

L'importanza della lettura.

Ogni singolo componente della scrittura serve a conferire significato ad ogni parola:

- Consonanti (**Otioth)** sono il corpo, mentre le vocali l'anima ed un corpo senza anima non può sopravvivere.

- Vocali (**Nekudot**) come le lettere, sono anch'esse d'origine divina in quanto rivelate da Dio a Mosè sul monte Sinai. I loro nomi sono santi e coincidono con le iniziali e le sigle degli angeli.

- Accenti (**Teammin**) servono a dividere, unire, accentare e musicare il testo.

- Corone (**Tagin**) conferiscono ulteriore significato simbolico.

Per restituire alle parole il loro significato profondo e nascosto, così che possano generare luce e verità, occorre che la lettura sia completa cioè anche **Cantillata,** unico modo per effettuare una lettura piena di significato.

Gen. 1:9 «E Dio disse: che le acque si uniscano».
In nero le consonanti,
in rosso le vocali e *dagheshim*,
in blu i segni di cantillazione

Il rapporto tra scrittura - lettura – ascolto e interpretazione.

Per poter consegnare il giusto significato alle parole occorre saperle leggere cioè riconoscere le radici per poter poi aggiungere ad esse le vocali, i prefissi ed i suffissi.

Il lettore deve essere pertanto sempre ispirato, perché la Scrittura solo consonantica gli chiede questo possiamo definire tutto ciò come scrittura «dell'invisibile»

L'ispirazione dovrà essere profetica e divina per interpretare nel giusto modo le radici e saperle completare correttamente.

Da un lato, quindi, l'immagine occidentale di una scrittura che stabilisce significati fissi (scripta manent), dall'altra l'idea ebraica di una scrittura come supporto che favorisce l'interpretazione.

La Parola possedendo una moltitudine di significati è da considerarsi “multidimensionale” e parla a ciascuno nel modo più esatto.

Nessuno rimane a mani vuote.

Fra tutte le Parole della Scrittura c’è né una destinata solo a me.

La “Parola” creatrice.

Dio ha creato il mondo con la Parola, in ebraico: **Davar c**he significa contemporaneamente, sia “Parola” che “Evento”, “Fatto”.

Una Parola che, se pronunciata, diviene realtà.

La creazione dell’intero cosmo passa pertanto attraverso opportune combinazioni delle 22 lettere dell’alfabeto ebraico con cui Dio emanò, creò, formò e fece ogni cosa che esiste nei mondi spirituali e materiali (**Sefer Yetzirah**).

Il significato nascosto della posizione delle consonanti nelle parole.

Il diverso valore simbolico di ogni consonante che compone una parola deriva anche dal posto che la stessa ha nella parola.

Si dice che la prima consonante, parola, frase, verso o capitolo rivela **(Niglè)** il significato complessivo di quello che stiamo leggendo**,** mentre, l’ultima consonante, parola, frase, verso, o capitolo lo nasconde **(Nistar)** o meglio lo spiega diversamente.

Molto importante è poi il valore numerico delle singole lettere e quindi, il valore numerico di ogni parola quale somma dei valori numerici delle lettere di cui è composta.

Per trovare nuovi e possibili significati, vengono infatti confrontate parole di pari valore numerico (per leggere la Scrittura occorre saper contare).

Questa tecnica di studio viene definita Ghematria.

א	1	י	10	ק	100
ב	2	כ	20	ר	200
ג	3	ל	30	ש	300
ד	4	מ	40	ת	400
ה	5	נ	50	ך	500
ו	6	ס	60	ם	600
ז	7	ע	70	ן	700
ח	8	פ	80	ף	800
ט	9	צ	90	ץ	900

Il PaRDeS - Frutteto/PaRaDiSo

Il termine di origine persiana è un acronimo che indica i 4 livelli di significato presenti nelle parole della Torah:

- Peshat il significato semplice, letterale, contestuale;
- Remez il significato allegorico;
- Derash il significato metaforico;
- Sod il significato nascosto, segreto, misterioso, occulto della Qabbalah.

La cultura e la religiosità ebraica è una cultura del commento. Ogni parola può essere suscettibile di settanta interpretazioni, quante le scintille che un martello suscita colpendo una roccia. Ogni tipo di interpretazione esamina il significato esteso di un dato testo che non deve mai contraddire il significato basilare originale.

I cinque livelli interpretativi di ogni parola della lingua ebraica:

- Tiqun “Proprio”. È il significato letterale, reale, chiamato peshat semplice (irraggiungibile).
- Tzeruf “Permutazione”. Consiste nell’analisi delle possibili permutazioni delle lettere della parola in questione dove i vari significati ricavati si completano vicendevolmente.
- Màamar “Detto”. È l’espressione della parola fatta con la tecnica del Notaricon, Acrostico cioè considerando ogni sua singola lettera come fosse l’iniziale di una altra parola.
- Mikhlol “Insieme”. È lo studio di tutte le forme linguistiche con cui la parola compare nella Bibbia, è l’analisi del contesto nel quale è scritta e degli altri termini e parole coi quali essa è frequentemente usata.
- Cheshbon “Calcolo”. È il calcolo del valore numerico della parola, la sua Ghematria, lo studio delle proprietà matematiche di tale numero ed il confronto della parola con altri termini di identico valore.

“Emet” - Verità, firma e sigillo di Dio.

Le lettere dell’alfabeto ebraico sono posizionate sull’asse della verità in quanto: la prima lettera è l’Alef, la mediana è la Mem mentre l’ultima è la Tav. Combinate assieme formano la parola, Emet (Verità).

L’equidistanza fra le lettere, rappresenta il tempo per cui la verità è la conoscenza delle cose così, come erano, come sono e come saranno. La verità è una condizione di equilibrio di tutti i concetti.

L’ordine dell’intero alfabeto si trova in tre libri: nei Tehillìm (Salmi), nei Mishlé (Proverbi) e nelle Ekhà (Lamentazioni), le iniziali dei nomi dei tre libri formano la parola Emet.

La verità è il principio della Creazione: “Bereshìt barà Elohim”, “In principio creò Dio”, le lettere finali delle tre parole formano la parola Emet.

La scrittura della Torah viene detta “Fuoco Nero su Fuoco Bianco”.

Il colore nero rappresenta l’inchiostro, il sangue della Torah ed evoca l’idea di vita, di forza e movimento contenuti nel testo, il nero delle lettere con i suoi segreti mantiene i misteri degli spazi bianchi, mentre il bianco, rappresenta il supporto ma anche gli spazi che separano le parole e le lettere.

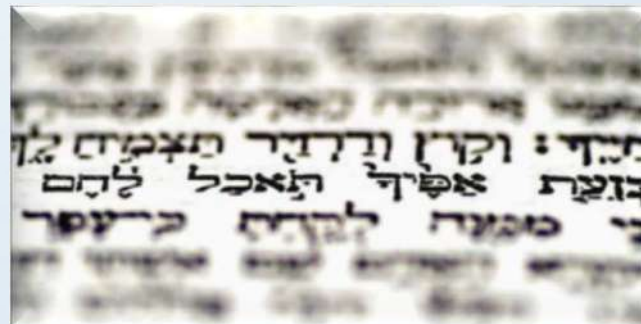
Le lettere devono essere sempre tracciate in nero su bianco, perché tracciandole in bianco su nero si distruggerebbero tutte le speranze del mondo futuro.

La relazione tra le lettere nere e il loro contorno è come quella tra il corpo e l’anima.

Questa è la ragione per la quale si deve porre attenzione alla loro scrittura e non far toccare una lettera con l’altra, poiché un giorno si leggerà la Torà con le lettere bianche.

Esistono diversi livelli di lettura celati nel bianco della scrittura che solo le lettere nere possono rivelare.

La qabbalah insegna che solo con la venuta del Messia saranno rivelati tutti i misteri contenuti nel bianco della scrittura.

Il fuoco bianco è così il simbolo della Torah scritta ed il fuoco nero quello della Torah orale.

"IL CIELO E LA TERRA PASSERANNO,
MA LE MIE PAROLE
NON PASSERANNO"

Il Padre nostro in ebraico.

אָבִינוּ שֶׁבַּשָּׁמַיִם
יִתְקַדֵּשׁ שִׁמְךָ
תָּבוֹא מַלְכוּתְךָ
יֵעָשֶׂה רְצוֹנְךָ כְּבַשָּׁמַיִם
כֵּן בָּאָרֶץ
אֶת לֶחֶם חֻקֵּנוּ תֵּן לָנוּ הַיּוֹם
וּסְלַח לָנוּ עַל חֲטָאֵינוּ
כְּפִי שֶׁסּוֹלְחִים
גַּם אֲנַחְנוּ לַחוֹטְאִים לָנוּ
וְאַל תְּבִיאֵנוּ לִידֵי נִסָּיוֹן
כִּי אִם חַלְּצֵנוּ מִן הָרָע
אָמֵן׃